

Prot. n _____

Roma _____

MATTM

Divisione V

Sistemi di valutazione ambientali,
della Direzione Generale per la crescita sostenibile e
la qualità dello sviluppo
CRESS@PEC.minambiente.it

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. relativa al progetto di sostituzione delle unità a carbone esistenti con nuova unità a gas presso la centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Nord di Civitavecchia.
Proponente: società ENEL

In riferimento alla nota prot.n.0010063 del 13/02/2020, acquisita in data 05/03/2020 al protocollo regionale n.0198677 con la quale è stato dato l'avvio alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA in oggetto e in considerazione dell'art.103 del D.L.n.18 del 17/3/2020 e D.L.n.23 del 8/04/2020 per i quali tutti i termini procedurali sono stati sospesi fino alla data del 15/05/2020, si osserva quanto di seguito.

Premesso che il progetto proposto prevede la sostituzione delle attuali unità a carbone con nuove unità alimentate a gas naturale.

L'opera connessa, a cura di SNAM Rete Gas, relativa alla realizzazione di un nuovo metanodotto denominato "Potenziamento Metanodotto Derivazione Celleno – Civitavecchia" si svilupperà nei comuni di Viterbo, Monte Romano e Vetralla in provincia di Viterbo, nella Regione Lazio.

Dalla documentazione e tipologia di opera si evince che per quanto riguarda la realizzazione del metanodotto le interferenze e gli impatti sulle componenti ambientali saranno esclusivamente concentrati nel periodo di costruzione dell'opera e sono legati soprattutto alle attività di cantiere.

Come descrive anche lo SIA l'apertura delle piste comporterà anche l'abbattimento di vegetazione arborea di carattere produttivo (filari arborei, frutteti) e di qualche formazione boschiva protetta. Si pone in evidenza che le sommatorie degli impatti saranno soprattutto paesaggistico/vegetazionali rilevando interferenze con i sistemi agricoli, con particolare riferimento al patrimonio agro-alimentare, ai sistemi residenziali, turistico, produttivi (ricettori sensibili).

Si propone anche un maggiore approfondimento per l'impatto associato alle attività di cantiere, con la rete della viabilità di cantiere e le modalità operative della movimentazione dei mezzi di trasporto al fine di minimizzare l'uso della viabilità pubblica.

Per quanto riguarda la valutazione di incidenza, l'Area Valutazione d'Incidenza e Risorse Forestali, con nota del 17/06/2020 prot.n.529389, rileva che la centrale oggetto di intervento ricade al di fuori di Siti afferenti alla Rete Natura2000, di cui il più prossimo è la Zona Speciale di Conservazione marina (ZSC) IT6000005 "Fondali tra Punta S. Agostino e Punta della Mattonara", localizzata nel tratto di mare prospiciente, e la Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT6030005

“Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate” a circa 5 km di distanza. Analogamente, l’opera accessoria non interessa Siti Natura 2000 di cui i più prossimi sono la ZSC e la ZPS IT6010021 “Monte Romano”, la ZSC IT6010020 “Fiume Marta (alto corso)” e la ZSC IT6010036 “Sughereta di Tuscania”, posti tra 1,5 e 4,3 km di distanza dal tracciato del metanodotto.

L’Area Vinca prende atto che la prevista alimentazione della centrale a metano comporterà emissioni in atmosfera ridotte rispetto allo stato attuale; prende atto inoltre di quanto indicato in merito agli scarichi idrici nell’elaborato “Studio di Impatto Ambientale (art.22 D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.)”: “[...] si segnala che la ZLD (Zero Liquid Discharge), con il totale recupero a usi interni delle acque processate che garantisce di non scaricare in ambiente le acque di processo, ma di riutilizzarle all’interno dell’impianto. In riferimento agli scarichi termici si fa presente che nell’assetto futuro si avrà una diminuzione della potenza termica dissipata attraverso le acque di raffreddamento dallo scarico S2, ascrivibile alla diminuzione della potenza termica dissipata al condensatore. Dato che gli scarichi idrici, e in particolare quelli relativi allo scarico S2, diminuiranno sensibilmente nelle fasi 1 e 2 e si ridurranno del 60% in fase 3, e che, in ciascuna delle fasi, continueranno a essere rispettati i limiti imposti agli scarichi dall’A.I.A. vigente, ne consegue che la Centrale nel nuovo assetto di progetto non introdurrà alcun impatto ambientale aggiuntivo sulla componente idrica rispetto alla configurazione autorizzata, e in particolare sulle comunità animali e vegetali che la popolano”(pagg. 298-299).

La VINCA conclude che, con quanto riportato nella documentazione progettuale, possa essere esclusa l’eventualità di impatti diretti, il progetto e l’opera accessoria non comportino neanche particolari criticità, in termini di impatti indiretti, sui valori ambientali tutelati dalla Rete Natura 2000, con particolare riferimento per i Siti citati, non ritenendo necessari ulteriori approfondimenti in merito alla procedura di valutazione di incidenza.

Si riporta infine il contributo dell’Area Tutela del Territorio – Servizio Geologico e Sismico Regionale che si esprime ai sensi dell’art. 89 DPR 380/2001 e DGRL 2649/1999 sugli Strumenti Urbanistici e rilascia il Nulla Osta ai sensi del RDL 3267/1923 Vincolo Idrogeologico, la quale rileva che il progetto sopra richiamato non sembra essere uno Strumento Urbanistico per alcuno dei comuni coinvolti; nel caso contrario dovrà essere prodotta specifica documentazione geologica redatta in ottemperanza della DGR 2649/1999. Per quanto riguarda il Nulla Osta ai sensi del RDL 3267/1923, Vincolo Idrogeologico, l’Area si potrà esprimere per gli interventi di competenza, solo sul progetto definitivo e ciò vale sia per le zone già inserite nelle aree a Vincolo Idrogeologico, sia per le aree boscate coinvolte dagli interventi previsti.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Paola Pelone



Il Direttore
Ing. Flaminia Tosini